

VERSO LA CRISI
LA POSIZIONE DEI VESCOVI

Eutanasia «I temi etici di fondo non sono una questione confessionale ma di ragione»

Bagnasco: il federalismo sia solidale

Il presidente della Cei: "I politici devono avere la massima attenzione nei confronti dei più deboli"

GIACOMO GALEAZZI
 ROMA

«L'unità d'Italia resta una conquista preziosa e un ancoraggio irrinunciabile, perciò il federalismo sia solidale». Monito dei vescovi alla politica «auto-referenziale, chiusa nei palazzi, incapace di ascoltare il popolo inteso come anima dinamica dello stato». La Chiesa auspica che la classe politica affronti le tensioni e il voto di fiducia al governo del 14 dicembre con spirito costruttivo per il Paese. «Dobbiamo avere tutti molta fiducia nel futuro - afferma il cardinale Angelo Bagnasco -. L'Italia e il popolo italiano sono ricchi di potenzialità e valori: i politici e tutte le persone responsabili devono avere la massima attenzione nei confronti del nostro popolo». E per questo il presidente della Cei esorta i politici a non allontanarsi dalla gente attraverso atteggiamenti da casta. La ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia «vede la Chiesa unita a tutto il

paese nel festeggiare l'evento fondativo dello stato unitario», e già questa constatazione, secondo Bagnasco, «è sufficiente per misurare la distanza che ci separa dalla breccia di Porta Pia, l'importanza del cammino comune percorso e la parzialità di talune letture che enfatizzano contrapposizioni ormai remote». Come già ribadito sia dalla Segreteria di Stato (i cui rapporti con l'attuale maggioranza sono più saldi) sia la Cei (tatticamente più propensa in questa fase convulsa a non escludere scenari alternativi a Berlusconi), è il momento di valutare atti pubblici e coerenza di comportamenti privati. «L'unità del Paese si fa intorno al retto vivere e a persone che intendono lasciarsi plasmare dalla giustizia», puntualizza Bagnasco che invoca «il terreno fertile dello stare insieme positivo che non è il trovarsi accanto selezionando gli uni o gli altri in modo interessato, ma che è fatto di stima e rispetto,

di attenzione operosa e solidale verso tutti, in particolare verso chi è più indifeso». Dunque, l'ambiente in generale può migliorare, solo «se ogni persona di buona volontà pone in essere comportamenti virtuosi, e questi si allargano grazie a reti positive che si sostengono e si propongono». Sui temi etici, a cominciare dall'eutanasia, il cardinale mette in guardia da un «dialogo tra sordi»: E sul caso Monicelli, puntualizza che «i temi etici di fondo non sono una questione confessionale ma di ragione». Stigmatizza «un pregiudizio che continua a persistere nella divisione schematica tra argomenti di carattere confessionale e visioni diverse». Di fronte a queste sfide la Cei punta su «una generazione nuova di italiani e di cattolici che sentono la cosa pubblica come fattore importante, che credono nella politica come forma di carità autentica». Si tratta di un «sogno a occhi aperti» che non vuole «di-

sconoscere quanto di positivo c'è già» e si può nutrire della «cooperazione tra esperienze già presenti sul campo». E, garantisce Bagnasco, «non vi è ragione di temere una prevaricazione ai danni della libertà da parte della Chiesa e dei suoi membri, i quali peraltro si attendono che venga loro riconosciuta la libertà di non tradire la propria coscienza illuminata dal Vangelo». Nella «sollecitudine per il bene comune rientra l'impegno a favore dell'unità nazionale», evidenzia il leader dei vescovi che concorda con il capo dello Stato, Giorgio Napolitano sulla «pace religiosa» poiché «nessuna ombra pesa sull'unità d'Italia che venga dai rapporti tra laici e cattolici, tra istituzioni dello stato repubblicano e istituzioni della chiesa cattolica, venendone piuttosto confortato e sostenuto». Inoltre, «quando in una società si mantiene la gioia diffusa dell'aiutarsi senza calcoli utilitaristici, allora lo stato percepisce se stesso in modo non mercantile» e si costruisce «aperto nel segno della solidarietà e della sussidiarietà».

L'unità del Paese si fa intorno al retto vivere e a persone responsabili

Angelo Bagnasco
 Presidente della Cei

Il leader dei vescovi sottolinea che anche la Chiesa festeggia l'Unità d'Italia

